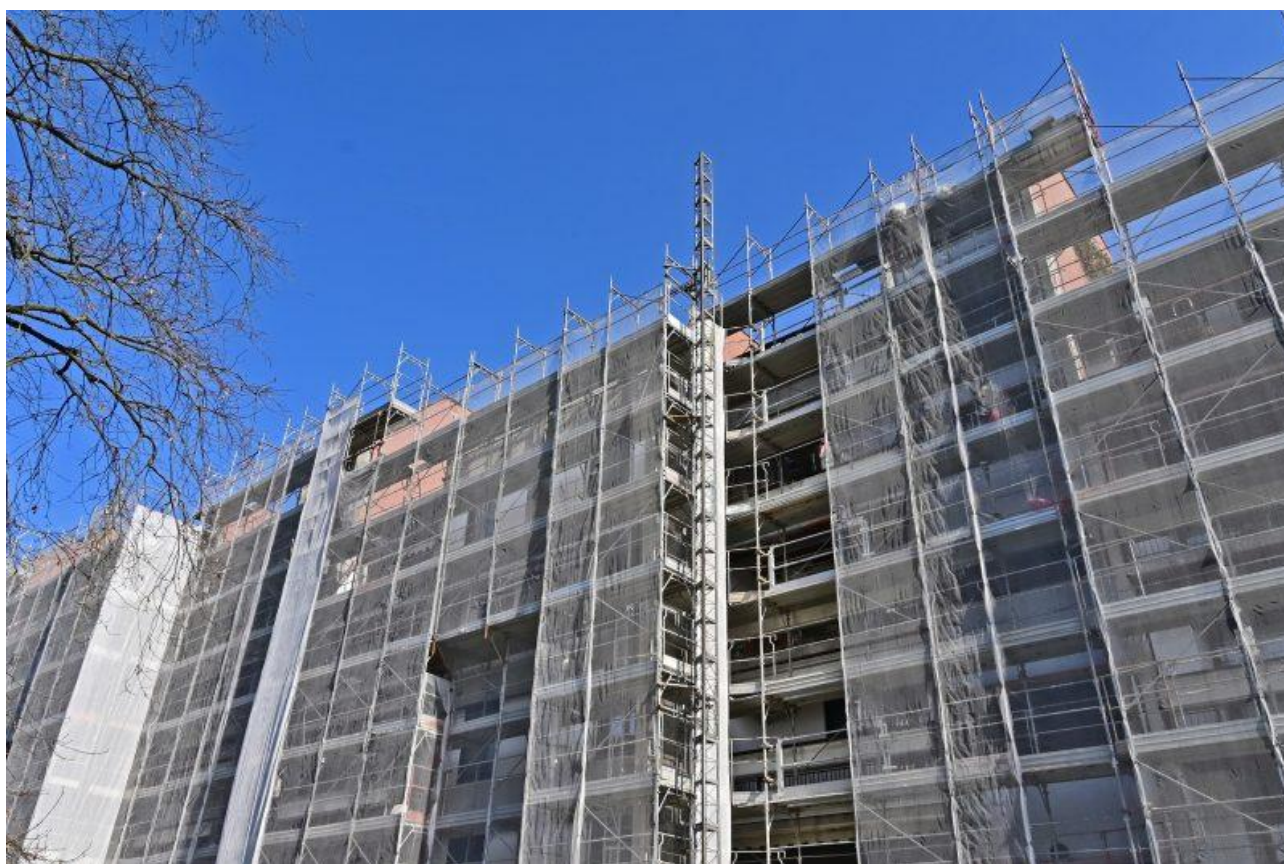


ANFIT: proroga dei bonus nel Ddl Bilancio 2026, ma serve lo sconto in fattura per rilanciare il settore

3 Novembre 2025



Il Ddl di Bilancio 2026 proroga i bonus casa e gli incentivi per la riqualificazione energetica, ma esclude lo sconto in fattura. L'associazione **ANFIT** sollecita il Governo a reintrodurre il meccanismo per rilanciare un comparto in difficoltà, colpito dal calo della domanda e dalle conseguenze del blocco cessioni.

Il Ddl di Bilancio 2026 prevede una proroga delle detrazioni 50% per ecobonus e bonus casa anche per l'anno 2026, sempre che gli interventi riguardino immobili destinati a dimora abituale. Il Ddl di Bilancio 2026 **non prevede** il ricorso allo sconto in fattura anche solo limitatamente agli interventi ecobonus, come era stato richiesto dall'associazione **Anfit** per risollevare un comparto in forte rallentamento.

Il meccanismo di cessione dei crediti derivanti da bonus edilizi minori non è figlio del Decreto Rilancio, è stato infatti **introdotto la prima volta con la legge di Bilancio 2016** e si è andato evolvendo fino ad essere coinvolto dagli effetti negativi del Superbonus e dalle conseguenti misure di cui al DL blocca cessioni.

Lo stop al Superbonus ha rappresentato un provvedimento necessario da parte del Governo per arginare una misura i cui costi per lo Stato sono stati superiori a quelli preventivati. L'effetto di controllo sui conti pubblici del blocco ha tuttavia colpito anche quei settori che nei bonus minori avevano trovato uno slancio costante negli anni e che oggi si trovano in forte difficoltà registrando cali che vanno dal 30% fino al 50% del fatturato con inevitabili ripercussioni sull'occupazione.

Uno slancio necessario

Alla luce dello scenario attuale di generale rallentamento dell'economia ma del positivo andamento dei Conti Pubblici è stata richiesta una introduzione mirata dei bonus minori (ecobonus) con lo sconto in fattura.

I bonus minori, attraverso il meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura, hanno avuto infatti un effetto moltiplicatore delle vendite senza generare le distorsioni attribuite al più noto Superbonus: la percentuale di sconto pari al 50% del valore dell'intervento congiuntamente ai massimali di spesa previsti ha fatto sì che venissero effettuati interventi solo laddove ritenuti necessari e che ci fosse comunque una ponderazione della spesa da parte del contribuente che deve comunque accollarsi parte della stessa.

La crescita delle vendite generate da questo meccanismo ha avuto effetti positivi su economia, occupazione e gettito nel settore dei piccoli medi artigiani senza distorsioni. È proprio di questo slancio all'economia che oggi c'è un forte ed improcrastinabile bisogno!